

**Detenuto afferma:
«Fu lo
a uccidere
JFK»**

James Files, un detenuto che sta scontando 50 anni di carcere a Chicago per l'omicidio di un poliziotto, ha affermato di aver ucciso John Kennedy insieme ad un killer della mafia, Charles Chuck Nicoletti. Il ruolo di Lee Harvey Oswald - sostiene nella confessione - era quello di confondere le acque e complicare le indagini sull'assassinio del presidente. L'Fbi comunque non crede a Files che sostiene dice di essere stato l'autista Nicoletti e che questi, il 22 novembre 1963 a Dallas, gli chiese se se la sentiva di sparare a Kennedy nel caso lui non avesse colpito la testa del presidente. Nell'attentato, secondo Files, fu coinvolto un altro mafioso, John Rosselli. Nicoletti era uomo del boss Sam Giancana, che a sua volta faceva probabilmente riferimento ad Anthony Big Tuna Accardo. Nicoletti, Rosselli e Giancana sono stati uccisi fra il 1975 ed il 1977, mentre Accardo è morto per cause naturali. Per uccidere JFK Files dichiara di essersi piazzato dietro una staccionata e che Nicoletti aveva preso posizione nel Dal-Tex building. Files ricorda di aver sparato a JFK dopo aver visto che era stato colpito al corpo. Il suo proiettile sarebbe penetrato poco sopra il sopracciglio destro di Kennedy ed uscito dalla parte posteriore della testa.



Una immagine della guerra del Vietnam

**Ex spie fanno causa agli Usa
La Cia depennò gli 007 vietnamiti catturati**

Duecento spie americane in Vietnam hanno fatto causa al governo degli Stati Uniti per averli cancellati dalle loro liste degli agenti, abbandonandoli alla loro sorte. Di alcuni - sono tutti vietnamiti - la Cia disse alle famiglie che erano morti pur sapendo che erano invece prigionieri. Molti degli ex infiltrati vivono ora in America e chiedono duemila dollari per ogni anno di servizio e vogliono che il governo si impegni per recuperare altri infiltrati che sono ancora la

tessero il cuore in pace: si levassero di tanto perché tanto non c'era più niente da fare. Dang restò prigioniero per 15 anni e subì terribili torture fisiche e psicologiche. I libri contabili della Cia testi moniano che l'intera operazione di infiltraggio delle spie - nota con il nome Oplan 34A - cominciò nel 1961 e andò avanti fino al '64 quando il capo dell'operazione e cioè William Colby che dirigeva allora la Cia a Saigon decise di chiuderla in quel modo singolare fregandosene di recuperare gli agenti per lasciarli marcire in prigione. È stato l'avvocato che rappresenta gli ex infiltrati John Maties a recuperare i documenti per usarli nella causa di risarcimento in un'ira e molla durata mesi. Il dipartimento della giustizia e la Cia hanno resistito a lungo ma alla fine la causa è arrivata in tribunale. Dalla loro parte c'è un precedente che risale alla decisione della Corte Suprema nel 1875. La Corte diede di allora ragione al governo contro un ex agente che reclamava di essere pagato per i servizi resi solo stando che innanzitutto l'agente non aveva il diritto di rendere pubblico l'accordo e gli impegni presi in precedenza. In queste situazioni, sentenziarono i giudici, sia il governo che l'agente devono capire che il loro patto è segreto e le loro labbra devono restare

sigillate. Ma la situazione è cambiata e ora il comportamento del governo americano viene considerato inaccettabile dall'opinione pubblica che ha appreso la notizia in questi giorni. Se gli ex agenti parlando hanno rotto un patto ha dichiarato il senatore democratico John Kerry la malafede del governo nel dichiararli morti e inammissibile. Noi siamo un popolo che riconosce il grande valore di chi mette la propria vita a servizio degli interessi della Nazione. Questi uomini lo hanno fatto: hanno rischiato per noi, hanno subito grandi sofferenze fisiche e morali. Forse la sofferenza più grande gliela abbiamo inflitta noi con la differenza sulla loro sorte. Gli è stato negato di esistere. Il fatto che un pugno di burocrati intendano difendere questo modo di operare è disgustoso.

**Centinaia di pompieri
contro il rogo
dell'Alaska**

Brucia l'Alaska. Brucia, nonostante l'impegno di centinaia di pompieri giunti da tutti gli Stati Uniti. Le fiamme non accennano a placarsi oltre 23 mila ettari di bosco sono già andati distrutti, così come 334 abitazioni, 1800 persone sono state evacuate, i danni sono ad oggi calcolati attorno ai 9,9 milioni di dollari. È la situazione non è destinata a migliorare nelle prossime ore, avverte un portavoce della Protezione Civile. Le fiamme sono alimentate da un vento secco che spirava dal nord e da una eccezionale siccità che ha colpito lo Stato dell'Alaska, situato nell'estremo nord ovest degli Usa. Cinque sono i fuochi divampati, il più grave dei quali si è sprigionato nella regione del Grande Lago, nel centro dell'Alaska, distruggendo 15 mila ettari di foreste. A fronteggiare questo incendio vi sono 200 pompieri. «Tutte le risorse dello Stato d'Alaska», ha dichiarato il portavoce del Servizio forestale Katie Martin. Risorse giudicate dai movimenti ambientalisti alquanto deficitarie.

Kerry si occupa della questione da quattro anni e ha guidato una commissione al Senato che si occupa degli americani che si pensa possano essere ancora prigionieri in Vietnam. Quello che mi indigna ha dichiarato ancora è che sono certo che se gli agenti infiltrati fossero stati soldati americani e non vietnamiti non ci saremmo mai sognati di cancellarli e dichiararli morti. Avremmo fatto il possibile per loro.

NANNI RICCORONO

NEW YORK Perché li avessero dichiarati morti non si sa. I documenti dei servizi segreti americani che li riguardavano erano marcati «top secret» e sepolto nell'oblio. Ma ora sono stati declassificati dal segreto e i duecento vietnamiti che il governo americano usò come spie nel Vietnam del Nord negli anni Sessanta reclamano soldi. E riconoscono. Non vogliono granché. Duemila dollari senza interesse per ogni anno che sono stati prigionieri. E vogliono che il governo intervenga per liberare quelli che sono ancora in Vietnam. Dice Dang Cong Trinh che era il vice capo della missione ed ora ha 52 anni e vive a Rosemead in California e così qualcuno a Washington cancellò il mio nome e diede al governo sud vietnamita il suggerimento di dire ai miei che si met-

te. Dei tredici dichiarati morti al meno dieci sono vivi e vegeti e vivono negli Stati Uniti. Nei documenti appare invece evidente che gli americani sapevano benissimo che le spie erano vive: uno dei fogli marcati «top secret» riporta l'annuncio dato da radio Hanoi della cattura dei membri di una squadra assegnata alla missione. Scoppiò. Il governo disse invece alle famiglie che erano morti e lei si compenso con quattromila dollari. Non volevano ricordarsi di noi perché rappresentavamo il fallimento degli Stati Uniti in Vietnam. Dice Dang Cong Trinh che era il vice capo della missione ed ora ha 52 anni e vive a Rosemead in California e così qualcuno a Washington cancellò il mio nome e diede al governo sud vietnamita il suggerimento di dire ai miei che si met-

**Nuova odissea nell'oceano
Cacciata dal Ghana
la nave russa
con 450 liberiani**

ACCRA Una nave russa partita circa due settimane fa da Monrovia con a bordo 450 passeggeri in maggioranza profughi liberiani è stata allontanata dalle acque territoriali del Ghana. Sabato sera le autorità del Ghana avevano negato l'autorizzazione alla Zolotitsa di far sbarcare i passeggeri. La nave era giunta due ore fa al porto di Takoradi in Ghana ma sabato mattina era stata riportata al largo da un monitoratore che da una unità navale della marina del Ghana. L'agenzia ufficiale di Accra ha detto che la Zolotitsa è stata costretta ad allontanarsi di 19 miglia dalle acque del Ghana ma non ha precisato dove si sia diretta. La decisione è stata presa per ribadire l'intenzione del governo di non autorizzare l'attracco di questo tipo di navi. Ha scritto l'agenzia ufficiale del Ghana citando il vice ministro degli

Esterni Mohamed Idris Chambas. I passeggeri che hanno pagato 60 dollari per il viaggio sono in maggioranza liberiani ma anche cittadini del Ghana e di altri Paesi dell'Africa occidentale che erano rimasti intrappolati a Monrovia durante i combattimenti scoppiati nell'aprile scorso. Alcune settimane fa una nave in Ghana con oltre duemila passeggeri a bordo la Bulk Challenger, dopo un'«odissea» durata 10 giorni nell'Oceano ha attraccato nel porto ghanese di Takoradi. Il governo del Ghana concessi l'autorizzazione solo dopo forti pressioni della comunità internazionale ma in seguito ha deciso di non accogliere altri profughi della Liberia. Il governo americano ha annunciato recentemente di essere pronto a fornire aiuti ai paesi africani che decidono di ospitare profughi liberiani.

I due repubblicani si sono incontrati ieri ad una manifestazione

Dole corteggia Powell

NOSTRO SERVIZIO

NEW YORK Fra un attacco e l'altro alla Casa Bianca (costretta ieri a scusarsi formalmente per il pasticcio dei dossier FBI) Bob Dole trova il tempo di incontrare Colin Powell. E quanto basta per rilanciare a Washington il tam tam su un'entrata in campo del generale nella contesa presidenziale. Dole e Powell hanno partecipato sabato sera insieme ad altre centinaia di persone ad una manifestazione per la raccolta di fondi a favore del senatore repubblicano della Virginia John Warner. I due si sono appartati per un colloquio privato ma sui contenuti della conversazione non è però filtrato alcun dettaglio. Più tardi presentandosi al fianco di Warner di fronte alle telecamere entrambi hanno evitato le domande dei giornalisti. «Ci siamo solo detti buona sera», ha scherzato Dole. Lo stratega della guerra del Golfo ha risposto in modo secco al bombardamento

dei reporter su una sua possibile candidatura alla vicepresidenza. Tutti sanno come la penso al riguardo. Sono certo», ha aggiunto Powell, «che io ed il senatore avremo molte conversazioni nei prossimi mesi». Nel frattempo Dole sta intensificando gli attacchi contro Bill Clinton. Al centro dell'ultima raffica di accuse l'incidente dei 341 dossier riservati dell'Fbi fra i quali quelli di molti esponenti repubblicani richiesti ed ottenuti dalla Casa Bianca nel 1993. Sento puzza di Watergate. Conosciamo tutti i danni provocati da quello scandalo», ha osservato Dole e non è il caso che si ripeta. Questa Casa Bianca che avrebbe dovuto essere la più limpida della storia sotto il profilo etico compie un po' troppi errori innocenti. Credo che Clinton debba delle scuse alle persone coinvolte ed a tutti gli americani.

funerari informavole di
**ALBERTO (BIONDO)
COLOGNATO**

verranno celebrati questa mattina alle ore 11 in via Francesco Nullo 4. Zeno Marco e Giovanna Brolli, Fabrice ed Elena Strimman, Marzia Bortoli, Ada e Giorgio Tarz, i artefici piano condolere al lutto.
Milano 10 giugno 1996

Sara e Beppe Chiarante si uniscono al dolore di Antonietta, dei famuli e degli amici per la scomparsa di
MARINO RAICICH

amico carissimo parla ventate di grande impegno studioso della cultura italiana del 800 e del 900.
Roma 10 giugno 1996

La compagnia e i compagni di un'unità di base Primavalle partecipano commossi al dolore di Emilio Salvatore Rita Massimiliano per la perdita della cara
MARISA

l'angino la loro dirigente dell'Unione Circo Nazionale della Federazione la compagnia e amici a Meravigliosa
Roma 10 giugno 1996

Carli Rattocchian, Massimo Cervellini, Delino Paoli e Fausto Gara partecipano al dolore per la prematura scomparsa della cara
MARISA

Roma 10 giugno 1996
Giorgio Mele partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di
MARISA ALLOCCA

Roma 10 giugno 1996

P'ARCI CACCIA
su TELEVIDEO
a pag. 723
ARCI CACCIA Direzione Nazionale
Largo Nino Franchellucci 65 Roma (00155)
Tel 06/4067413 Fax 06/40800345 oppure 06/4067996

COMUNE DI SENNA LODIGIANA Via Dante n. 1 Tel. 0377/802210 Fax 0377/802253
AVVISO PER ESTRATTO
Estratto del bando indicativo delle forniture che si intendono appaltare nell'anno 1996 ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 573/94 stampati cancelleria fotocopiatrici prodotti software arred urbano urbano vestario d'arredazione carburante segnaletica stradale luminaria natalizie doni natalizi forniture relative a protezione civile scuole aree verdi biblioteca manifestazioni culturali. Tale bando è stato inviato in data 31/05/1996 alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e viene pubblicato integralmente all'Albo Pretorio e sul quotidiano «Gazzetta Aste ed Appalti Pubblici» e per estratto anche sul quotidiano «L'Indipendente».
IL SINDACO Danova Ivana G.B.

COMUNE DI CASTELLETTO SOPRA TICINO PROVINCIA DI NOVARA
Piazza F. Cervi 28053 CASTELLETTO SOPRA TICINO cod. fiscale e p. IVA 00912880037
Tel. 0321/962270 Fax 0321/962277
BANDO DI GARA PER ESTRATTO
Si rende noto che, mediante licitazione privata, art. 23, punto 1 lettera a) D. Lgs. 157/95 si appalerà il servizio di gestione calore e manutenzione impianti comunali. Durata 36 mesi. Base d'asta L. 220.000.000 annui. Scadenza domande partecipazione ne 4/7/96. Il bando integrale in pubblicazione all'Albo Pretorio è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni CEE in data 28/5/96. Dalla Presidenza Comunale.
IL SINDACO Roberto Bonari

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FERRARA
PROVINCIA DI FERRARA
AVVISO DI GARA PER ESTRATTO
Al sensi del D. Lgs. 358/92 e della DIRETTIVA 93/37/CEE è indetto un pubblico incanto procedura aperta con aggiudicazione al prezzo più basso per la FORNITURA DI MATERIALI PER L'ESECUZIONE DI SEGNALETICA STRADALE ORIZZONTALE. Materiale tipo A) colato plastico a due componenti di colore bianco ad alto contenuto di prepilmen di resine metacrilatiche essenti da solventi volatili. Materiale tipo B) vernice bianca rifrangente di tipo premiscelato e relativo diluente. Importo complessivo a base d'asta € 504.000.000 - suddiviso in 3 annualità di € 168.000.000 - Termine ultimo di ricezione delle offerte ore 13 del giorno 25/7/1996.
Il Bando d'asta integrale è stato spedito all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità Europee in data 3/6/1996 e sarà pubblicato sulla G.U. della Repubblica Italiana. Ulteriori informazioni Ufficio Tecnico Provinciale di Ferrara. C.so Isonzo n. 26 44100 Ferrara Tel. 0532/299484 299111 FAX 299450

MILANO
Via Felice Casati 32
Tel. 02/6704810-844

**DAL VOLGA ALLA NEVA
LA VIA DEGLI ZAR**
Crociera con la motonave Notti Bianche
(minimo 30 partecipanti)
Partenza da Milano il 18 e il 29 giugno il 1 e il 23 agosto
Trasporto con volo Alitalia e Malev + motonave Notti Bianche
Durata del viaggio 12 giorni (11 notti)
Quota di partecipazione individuale in cabina doppia
Ponte principale e ponte superiore 18 e 29 giugno e 23 agosto lire 2.750.000
partenza del 1 agosto lire 2.900.000
Ponte scialuppe 18 e 29 giugno e 23 agosto lire 2.950.000
partenza del 1 agosto lire 3.100.000
Supplemento partenza da Roma lire 25.000
Visto consolare lire 40.000
Supplemento cabina singola lire 850.000
Riduzione cabina tripla lire 750.000
Diritti di iscrizione lire 50.000
L'itinerario Italia/San Pietroburgo-Valaam-Russia del Nord-Kizhi-Goritsy Yaroslavl Kostroma (Anello d'Oro) Uglich Mosca/Italia
Nota: A seconda della data di partenza la crociera partirà da San Pietroburgo o da Mosca.
La quota comprende: Volo di linea a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, il pernottamento in cabina doppia, la pensione completa, tutte le visite e le cene nel programma nelle città e nelle isole. Sono previste sulla nave attività di animazione, serate danzanti, spettacoli folcloristici, corsi di russo di cucina e di fotografia. La quota comprende un accompagnatore dall'Italia.

**Guida all'Ici
(città per città)**

Chi è tenuto a versamento? Quanto si deve pagare entro fine mese? Chi è che non deve rifare ex novo la dichiarazione? Ci sono detrazioni e chi spettano? «Il Salvagente» risponde, questa settimana, a questi e altri quesiti e pubblica gli indici relativi a tutte le città capoluogo di provincia.

IL SALVAGENTE
in edicola da giovedì 6 a 2.000 lire